

Caritas e altre associazioni contro la manovra di Amato: «L'economia deve fare i conti con le esigenze della gente»

Identikit dei «meno protetti»: «Non possono essere ignorati» Evasione e tagli alle spese: una ricetta in dodici punti

Dieci milioni di poveri «Il governo colpisce i deboli»

Casa, lavoro, salario, pensione, salute, consumi, socialità: sono gli indicatori per valutare il grado di benessere della popolazione. Proprio su ciascuno di essi, in Italia già così precari, pesantemente si abbatte in questi giorni la mannaia del governo. Ed è allarme vivissimo per l'estensione della povertà che inevitabilmente ne deriverà. Ieri a Roma lo hanno detto chiaro le associazioni del volontariato.

Ma ieri a Roma le associazioni del volontariato (una trentina di sigle sono state apposte in calce al documento presentato ai giornalisti e alle forze politiche e sociali) non hanno soltanto denunciato i rischi terribili che la politica economica del governo porta con sé: hanno anche avanzato proposte alternative e indicato possibili risorse materiali e umane da acquisire; ma - si è insistito - da acquisire lungo una linea di rinnovamento strutturale. Che cos'è infatti la miseria - quella esistente e quella che si minaccia - se non il prodotto di una politica economica e di una strategia sociale? E come può essere sconfitta se non si aggrediscono le cause che la determinano?

I POVERI, COME E DOVE DATI ISTAT 1988

Table with 3 columns: Regione, I soggetti poveri in ITALIA, Percentuale della popolazione totale. Rows: Nord (2.266.000, 9%), Centro (982.000, 9.1%), Sud (5.501.000, 26.4%).

E qui il volontariato ha avanzato le sue proposte operative, che riassume in sintesi: 1) interventi di «taglio» differenziale in base al reddito familiare, in modo da tutelare i nuclei numerosi, 2) fissazione di parametri oggettivi (e vincolanti per i Comuni) perché chi è in effettivo stato di bisogno possa fruire di assistenza sociale e sanitaria; 3) adeguati finanziamenti all'edilizia popolare, e affidamento a Enti locali e organizzazioni non profit di parte del patrimonio abitativo pubblico in via di alienazione per assicurare un alloggio al meno protetti; 4) destinazione ai lavoratori svantaggiati di quota del fondo per la lotta alla disoccupazione, attraverso il finanziamento della cooperazione so-

ziale (legge-quadro sull'handicap e legge sulle tossicodipendenze); 5) garanzia di adeguati fondi alla «cooperazione allo sviluppo», curandone la corretta e proficua gestione. A queste cinque proposte se ne accompagnano altre relative al possibile accrescimento delle risorse, da misurare non soltanto in termini finanziari ma più complessivi: 6) acquisizione dell'apporto dei giovani all'attuazione di interventi sociali attraverso la rapida approvazione della legge sull'obiezione di coscienza e l'istituzione del servizio civile nazionale per un anno; riconoscimento e retribuzione di attività sociali svolte da studenti universitari, 7) conservazione dell'apporto



Italiani mangioni in sovrappeso e spesso obesi

ROMA. L'apporto energetico della popolazione italiana è mediamente superiore del 20% rispetto a quello raccomandato, ciò significa che un numero notevole di individui introduce giornalmente nella propria dieta più calorie del necessario. È questo uno dei dati raccolti nel rapporto sulla nutrizione in Italia che è stato presentato ieri a Roma all'Istituto nazionale della nutrizione. Alla presentazione del documento, preparato per la conferenza internazionale sulla nutrizione organizzata da Fao e Oms che si terrà a dicembre, ha partecipato il ministro per l'Agricoltura Gianni Fontana. Il rapporto, che è stato messo a punto da 90 ricercatori ricorda anche che l'incremento delle malattie caratterizzate da fattori di rischio alimentare (come le malattie cardiovascolari, il diabete, l'obesità) è andato di pari passo con l'aumento dei consumi di quasi tutti gli alimenti. Per esempio dall'inizio degli anni '50 ad oggi il consumo di carne è quintuplicato, quello di grassi da condimento è triplicato e i consumi di formaggi, cioè - affermano gli esperti - ha portato, nel tempo, dopo indubbi benefici sul piano nutrizionale per larghi strati di popolazione, ad una assunzione di nutrienti decisamente eccedente i livelli consigliati un italiano su due, sopra i 30 anni di età, è in sovrappeso oppure è obeso. Dal rapporto risulta che l'alimentazione media diventa «sbilanciata» quando si prendono in esame i singoli nutrienti in rapporto ai livelli raccomandati, l'eccedenza di assunzione è valutata intorno al 70% per le

EUGENIO MANCA

ROMA. È insostenibile, devastante l'effetto che la cosiddetta «manovra fiscale» avrà sulle fasce più deboli della popolazione. Tale manovra deve cambiare profondamente, subito, se non si vuole che il disagio si faccia miseria, la miseria emarginazione, e l'emarginazione espulsione irrimediabile dal contesto civile. Con parole nette, lo hanno detto ieri a Roma i rappresentanti delle maggiori associazioni di volontariato, laico e cattolico, aggiungendo così una voce assai significativa alle molte che in queste settimane si sono levate contro gli indirizzi del governo. «Ci non siamo economisti - ha osservato monsignor Giuseppe Pasini, direttore della Caritas italiana - ma l'economia deve

fare i conti con le esigenze della gente, di chi è debole e meno protetto». Già in questi anni è cresciuta fortemente la schiera dei poveri in Italia. Erano otto milioni e mezzo nel 1988; oggi il numero ha superato abbondantemente i nove milioni e viaggia verso la quota dei dieci, una volta che sarà raggiunta in breve, se è esatta la «proiezione» operata dal Cnel sulla scorta della gragnuola di colpi e di sottrazioni che, in forza della «manovra», si abatterà sulle famiglie collocate ai livelli inferiori del reddito. «E non vorremmo - ha detto ancora monsignor Pasini - che, siccome i poveri non parlano, non sanno organizzarsi, costituirsi in lobbies, finissero per essere ignorati».

Roma, le notti fredde e disperate dei «signor nessuno»: uomini e donne, alcolizzati, malati, poco cibo, tanto dolore. Una volta la settimana, vengono assistiti dagli «Amici di Valentina», una comunità di ex barboni

«Io non sono capace, voglio vivere sui binari»

DELIA VACCARELLO

ROMA. Camminano spingendo avanti il carrello portabagagli, colmo di buste, stracci, coperte. Oppure vuoto, e ci poggiano sopra un niente: una borsa di plastica. Remo, 70 anni, grinzoso come una tartaruga stanca, si trascina una gamba, tutta nera. Silvia, 65 anni, è agghindata come una bambola povera. Accanto a lei, disteso per terra, c'è Pietro, 34 anni, stravolto dall'alcol e dai farmaci: si agita, grida, le urla parolacce. Un giovane corpulento, sguardo stravolto, impermeabile chiaro, passa vicino, muovendosi a scatti, senza dire una parola. Sono le persone che vivono tra i binari, alla stazione Termini, alla Tiburtina, negli angoli diroccati di Roma. Di notte saltano subito agli occhi. Loro sono i «signor nessuno». L'ultimo gesto, prima di diventare - così come comunemente si chiamano - barboni: stracciare la carta di identità. Avvicinarli è difficile o facilissimo. Adamo e Cristina, lui quasi un ex barbone, lei una giovane sociologa, ogni settimana li vengono a trovare. La notte girano per la città con il

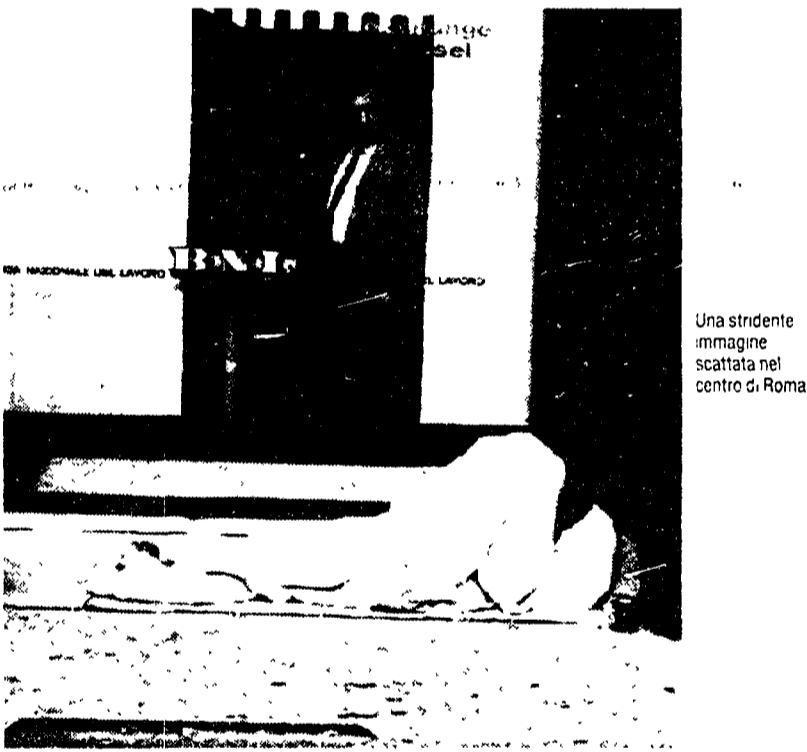
Ford rivoltato degli «amici di Valentina», la comunità di ex barboni nata dopo la morte di una giovane trentenne nel novembre dell'89. Morta come rischiano di morire in tanti, la notte, sui binari, al freddo, con poco cibo e un dolore che sembra infinito. Capelli bianchi, un grande fiocco rosso, un altro nero di merletto, Silvia sta dietro ai vetri della biglietteria della stazione. Ogni tanto affonda le mani nelle tasche della gonna verde, tirata sopra un ventre gonfissimo. Se non fosse per l'età, sembrerebbe incinta. «Si lamenta tutto il giorno, non ne posso più» dice a proposito di Pietro. «Ma tu gli vuoi bene come un figlio» - interviene Cristina - «vero Silvia?». E lei, con la sua sudicia e si allontana rabbiosa da questa madre di strada. Raggiunge i palacchi che dormono fuori, sui cartoni, mangiando pane e mortadella, e buttando giù sorsate di vino da due soldi. Ecco un altro carrello: è la «casa» di Remo, la stampella della sua gamba in cancrena. «Ci metto la pomata, l'ho pagata 15.600 lire - solleva gli occhi

in cancrena. Pietro è il «figlio» di Silvia, ha trent'anni, per lei è uno dei bambini che ha partorito e abbandonato. Di notte Adamo e Cristina, una giovane sociologa, della comunità «Amici di Valentina» fanno un giro con il loro «Ford transit» e li vanno a trovare. Valentina, una giovane donna, morta di stenti a Termini 3 anni fa. La morte che rischiano in tanti, sui binari, con poco cibo e tanto dolore. Sui binari, o negli edifici abbandonati. Come Mario, tossicodipendente: aspetta i compagni con i quali un tempo occupò «La Torre» sulla Nomentana. Ormai andati via. E vive con i suoi cani.

oltre le spalle curve - Me le ha date un amico». Una volta Adamo lo ha portato sull'Appia, dove c'è il casale degli amici di Valentina, un ex-dazio del comune, che loro hanno occupato. E Remo di notte è tornato sui binari, a piedi, trascinandosi la gamba malata. «Se vieni di nuovo ti caccio fuori» gli dice Adamo, scherzando e gli passa un caffè caldo. «Io non sono capace a stare lì. La notte dormo sui binari, preferisco stare fuori. Mi metto sdraiato. Basta che c'ho le sigarette... se mi mancano le sigarette è finita». E tira fuori tre pacchetti di «Nazionali espertore». «Sono stato in carcere dieci anni, tutti in isolamento. Preferivo così, meglio stare solo. Quando avevo i soldi, per cena mangiavo un chilo di zucchero». Adesso la gamba lo sta lan-

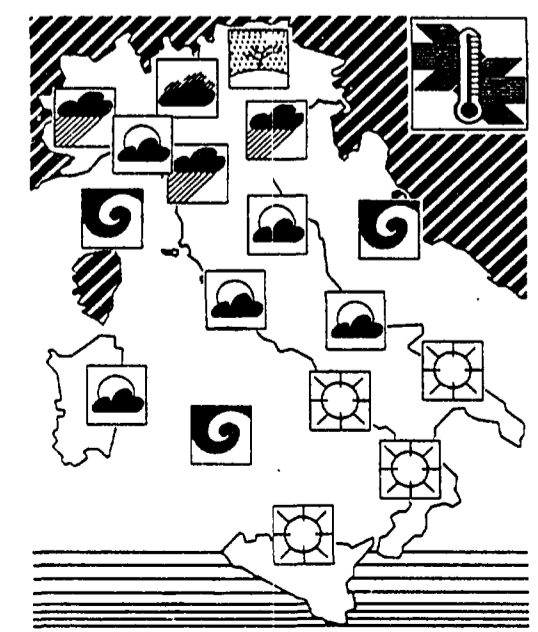
scando. «È tutta nera - dice, indifferente, come se non fosse più sua - fino al piede, e anche dietro il polpaccio». Remo ha ucciso una coppia di sposi. Gli hanno riconosciuto la seminfermità mentale. «Carcere, alcolismo, problemi in famiglia, disturbi psichici, tutto questo fa parte della storia di quelli che finiscono barboni - dice Adamo - Anch'io, che ho alle spalle il riformatorio e il carcere, sono stato tentato. Mi ha aiutato mia moglie. Appena ha capito le mie intenzioni, ha fatto le valigie per lei e le bambine. Allora ho capito anch'io». Adamo i «barboni» li conosce bene: «Sono come i bambini, vivono una specie di regressione. Rifiutano la casa, si accompagnano a qualcuno, ma, di fatto, in molti casi sono soli. Dormono in posti isolati, dove però c'è

sempre una luce. E sono metodici. Ogni giorno stessi luoghi, stessi orari». Stando un po' con loro, nei loro angoli, il frastuono della stazione a tratti scompare. Ma a volte non c'è spazio per trovare un posto. Succede d'inverno, quando diventano centinaia. Ora, in autunno, soprattutto le donne passano la notte nelle sale d'attesa. Anziane accartocciate sulle borse, assopite, stringono in mano un biglietto Roma-Ciampino, per non essere buttate fuori. Tra loro c'è una giovane, una montagna di capelli neri, le mani instancabili che sferruzzano una calza rosa. «C'è anche un'anoressica - dice Cristina - si chiama Maria, per lei nessuno fa nulla. La Usi non interviene, sono i risultati della 180». Donne anche fuori dalla sta-



Una stridente immagine scattata nel centro di Roma

CHE TEMPO FA



Weather icons and labels: SERENO, VARIABLE, COPERTO, PIOGGIA, TEMPORALE, NEBBIA, NEVE, MAREMOSSO.

IL TEMPO IN ITALIA: la giornata di ieri ha rappresentato una parentesi di miglioramento sulla nostra penisola in attesa di un nuovo peggioramento delle condizioni atmosferiche. Una perturbazione proveniente dall'Europa centro-settentrionale ed alimentata da aria fredda si dirige verso l'arco alpino mentre una seconda perturbazione di origine atlantica ed alimentata da aria più temperata sta attraversando il Mediterraneo occidentale e si dirige verso le nostre regioni centro-settentrionali. In sostanza è sempre in atto sulle nostre regioni un contrasto fra tipi di aria di origine diversa. TEMPO PREVISTO: sulle regioni dell'Italia settentrionale gradualmente intensificazione della nuvolosità ad iniziare dalla fascia alpina dove si potranno avere precipitazioni nevose e successivamente sul settore occidentale dove si potranno verificare precipitazioni scarse a carattere intermittente. Sulle regioni dell'Italia centrale tempo variabile con alternanza di annuvolamenti schiarite ma con tendenza ad intensificazione della nuvolosità ad iniziare dalla Sardegna. Sulle regioni dell'Italia meridionale ampie zone di sereno e scarsa attività nuvolosa. VENTI: moderati provenienti dai quadranti meridionali. MARI: generalmente mossi, con moto ondo in aumento; bacini di ponente. DOMANI: sulle regioni dell'Italia settentrionale e su quelle dell'Italia centrale cielo da molto nuvoloso o coperto con precipitazioni diffuse, localmente anche di forte intensità. Nel tardo pomeriggio o in serata i fenomeni tenderanno ad attenuarsi.

TEMPERATURE IN ITALIA: Table with 2 columns: Location, Temperature. Locations include Bolzano, Verona, Trieste, Venezia, Milano, Torino, Cuneo, Genova, Bologna, Firenze, Pisa, Ancona, Perugia, Pescara, L'Aquila, Roma Urbe, Roma Flumic, Campobasso, Bari, Napoli, Potenza, S.M. Leuca, Reggio C., Messina, Palermo, Catania, Alghero, Cagliari.

ItaliaRadio Programmi: List of radio programs including Rassegna stampa, Le città dell'inferno, Manovra, indietro un po', Pasquaroli e i sette saggi, Pasquaroli e Vita, Libri, La verità di piombo, Albertone il gladiatore, Una storia italiana, L'altra Milano, Consumando, Saranno radioli, Diario di bordo, Cinema, Vietato fumare, Fratelli Marx, Rockland.

PUnità Tariffe di abbonamento: Table with 3 columns: Abbonamento, Italia, Estero. Includes details for annual and semi-annual subscriptions in Italy and abroad.